



Domenica, 15 aprile 2018

Numero 15 - Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna
tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755
fax 051 23.52.071
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indioresi

a pagina 2

Film documentario
sul cardinal Lercaro

a pagina 3

Domenica Giornata
del Seminario

a pagina 5

Arte, religione
e scienza in dialogo

la traccia e il segno

Gesù risorto, vero «formatore»

Le apparizioni di Gesù Risorto agli Apostoli rappresentano il compimento del loro percorso formativo, iniziato durante la missione terrena. Oltre a consolidare la certezza dell'evento della Risurrezione, anche attraverso prove concrete, Gesù ripercorre con loro i propri stessi insegnamenti, soprattutto per ciò che riguarda quanto scritto su di Lui nelle Scritture. L'attuale dibattito pedagogico sulla formazione degli adulti sottolinea la necessità di quella che prende il nome di formazione riflessiva, ovvero di percorsi formativi che offrono alle persone gli strumenti per riflettere sulla propria esperienza, soprattutto in ambito professionale. Non si tratta solo di utilizzare metodologie formative attivanti che superino i tradizionali modelli di tipo trasmissivo in cui la formazione sembrerebbe tradursi sempre e solo nella trasmissione di «nuovi» contenuti, ma soprattutto di tener conto delle modalità con cui gli adulti imparano: collegando tutto ciò che apprendono, anche e soprattutto le nuove consapevolezze, al patrimonio ricco e complesso della propria esperienza. Gli Apostoli erano stati chiamati da Gesù, avevano accettato di condividere la missione e di lasciarsi coinvolgere, ma vi erano due elementi che erano rimasti fisiologicamente in secondo piano durante questo cammino: le modalità effettive con cui si sarebbe realizzato il compimento della missione terrena di Gesù e come avrebbero potuto loro abitare il proprio ruolo di apostoli, tenendo presente la propria esperienza, cioè il modo in cui avevano abitato il tempo della missione terrena di Cristo.

Andrea Porcarelli



Sabato il pellegrinaggio della diocesi a Roma per partecipare all'udienza in Piazza San Pietro
L'arcivescovo illustra l'evento che ricambia la visita dello scorso 1 ottobre a Bologna e Cesena

Il nostro grazie al Papa



Monsignor Matteo Zuppi

da sapere

Orari e informazioni

Pubblichiamo le informazioni riguardanti al pellegrinaggio a Roma, sabato 21, quando i fedeli delle diocesi di Bologna e Cesena-Sarsina saranno ricevuti in Udienza speciale da Papa Francesco per ricambiare la visita dello scorso 1° ottobre. *Motto del pellegrinaggio: «Una gioia che si rinnova».*

Ore 8.30: Apertura degli ingressi in piazza San Pietro.
Ore 9.30-11.45: Accoglienza dei pellegrini e attesa guidata: preghiera, canti e testimonianze.
Ore 12: Recita del «Regina Coeli» guidata dal Santo Padre; indirizzo di saluto dell'arcivescovo di Bologna monsignor Matteo Zuppi; indirizzo di saluto del vescovo di Cesena-Sarsina monsignor Douglas Regattieri; discorso del Santo Padre e benedizione conclusiva.
Ore 13.30: Messa.
Ore 15: Saluti finali.

Note
È consigliabile l'accesso in Piazza S. Pietro entro le 10. Per accedere alla Piazza è necessario effettuare i controlli di sicurezza con passaggio nel metal detector. Non sono ammessi oggetti ritenuti pericolosi (forbici, coltelli ecc...). I settori della Piazza che accoglieranno i pellegrini saranno recintati da transenne e forniti di sedie. Sono ammessi i passeggini e le sedie a rotelle all'interno delle aree. Si consiglia: portare pranzo al sacco e bevande contenute esclusivamente in bottigliette di plastica (è bene fornirsi di più bottigliette d'acqua; non sono ammessi contenitori in vetro e lattine). Indossare abbigliamento pratico, copricapo o cappellini per il sole, impermeabile o ombrello (purché pieghevole e portatile, non appuntito). È possibile accedere ai servizi igienici dai propri settori. È opportuno portare con sé il documento di identità. Orari per il ritiro del kit: è in distribuzione presso la Curia, via Altabella 6, cortile dell'Arcivescovo, uno zainetto contenente, tra l'altro, il pass per l'accesso ai posti a sedere in Piazza San Pietro. Lo si può ritirare da lunedì 16 aprile fino a venerdì 20 aprile, dalle 7.30 alle 18.45. Per esigenze particolari contattare la Periferia Viaggi, 051/261036. I presbiteri e i diaconi sono pregati di portare amitto, camice, cingolo e stola di colore rosso. Per accedere al settore loro riservato occorre ritirare il pass personale in Curia, via Altabella 6.
Don Andrea Mirio e Michele Locatelli, Referenti organizzazione generale del Pellegrinaggio per Bologna

DI CHIARA UNGUENDOLI

Abbiamo chiesto all'arcivescovo Matteo Zuppi il motivo e l'importanza del pellegrinaggio a Roma della nostra diocesi insieme alla diocesi di Cesena, sabato prossimo, per partecipare all'Udienza speciale concessa da papa Francesco alle diocesi che ha visitato lo scorso 1 ottobre. «Andiamo per ringraziare il Papa - spiega monsignor Zuppi - E quando uno ringrazia, si rende anche conto del dono che ha ricevuto. Come eravamo abituati da bambini: quando ricevevamo un dono, i nostri genitori ci hanno sempre insegnato a dire "grazie" per quanto ricevuto. Non è soltanto garbo, buona educazione, ma la gratitudine che vogliamo esprimere per l'attenzione che Francesco ha avuto verso le diocesi di Bologna e Cesena. In particolare, per quanto ci riguarda, per essere venuto a concludere l'anno del Congresso eucaristico diocesano, che è stato importante, fondativo per certi versi nella storia recente della Chiesa di Bologna: è stato infatti il centro propulsore di tanta riflessione, di tante scelte, di tanta consapevolezza e ci ha insegnato che al centro di tutto c'è Cristo e la sua presenza nell'Eucaristia. E poi ringraziamo il Papa perché è venuto a celebrare la prima Eucaristia della Parola, che lui stesso ha istituito, proprio a Bologna una città che ha vissuto tanto della centralità della Parola e dell'Eucaristia. Per questo volentieri gli diciamo grazie, anche per rivivere quella gioia e per confermare gli impegni che la sua presenza e le sue parole ci hanno indicato. Quali sono questi impegni?

Sono diversi. Anzitutto l'impegno a vivere la diocesanità (l'ha chiesto a tutti i preti, religiosi e consacrati), a sentire l'appartenenza alla diocesi e viverne l'orgoglio, ma anche la fraternità che essa comporta. Poi, impegno per le tre «P» (pane, Parola e poveri) e, potremmo dire, per le tre «D»: Le tre «P», il pane, la Parola e i poveri, devono essere vissute tutte insieme, perché non si possono disgiungere: l'una porta all'altra. E le tre «D» sono quei diritti da garantire che ha indicato a tutti, alla Chiesa stessa ma anche alla città, parlando agli universitari: il diritto alla speranza, il diritto alla cultura, il diritto alla pace. Un

L'invito di Zuppi: «Saluteremo papa Francesco con gioia, pensando agli impegni che ci ha lasciato nella sua visita in mezzo a noi: le tre "P" di pane, Parola e poveri, ma anche le tre "D" di diritto alla speranza, alla cultura e alla pace»



Piazza San Pietro gremita

grande impegno che ha chiesto a tutti coloro che sono coinvolti in Università, ai giovani, ma anche a tutti quelli che vivono il servizio dell'educazione: garantire questi tre diritti. Ha parlato così a tutta la città e questo è un elemento importante: che la nostra stessa visita, sabato prossimo, è chiaro che è la visita della Chiesa ma è anche la visita di tutta la città di Bologna al Papa. Ci saranno tante persone che hanno vissuto, anche con sensibilità diverse, la visita del Papa come un momento importante di consapevolezza. La presenza di tanti rappresentanti delle istituzioni e di tanti cittadini che hanno voluto unirsi

direttamente mi sembra che sia la risposta di tutta la città alla visita del Papa. Cosa ci possiamo aspettare da papa Francesco? Oltre alla gratitudine, gli diremo anche il senso di responsabilità di non far cadere le sue parole e i suoi gesti nel vuoto. Credo che il Papa rinnoverà la gioia della comunione di sentirci unito a tutti noi; ed è nostro desiderio che senta il nostro essere uniti a lui nella Chiesa cattolica, che il Papa presiede nella comunione. Chiesa che è sempre santa e dobbiamo sempre difenderla da qualunque nemico, perché il «divisore» (diavolo) è colui che sempre cerca di limitare la comunione. E quindi anche la responsabilità perché le scelte e la consapevolezza, anche alcune iniziative che sono nate dopo la sua visita grazie alle sue parole continuano, per esempio per il mondo del lavoro. Alcune parole che papa Francesco ha espresso proprio per il mondo del lavoro, per la solidarietà, ci impegnano e possono poi diventare scelte di attenzione alle fasce deboli. Possiamo ricordare qualcuna delle iniziative nate dopo e in conseguenza

della visita di Francesco? Innanzitutto l'anno della Parola che è nato e che stiamo vivendo. Quindi il ritrovare la centralità della Parola e la risposta personale e comunitaria alla Parola. E poi tante iniziative di vicinanza ai più poveri, di solidarietà, alcune note altre meno note, di consolazione, di attenzione verso gli altri. Alcune iniziative poi le prenderemo a seguito di un confronto che abbiamo avuto con i Rettori delle Università dell'Emilia Romagna: avremo tra l'altro un confronto con gli studenti sulle parole del Papa. E poi le scelte concrete che dobbiamo compiere perché il pranzo che il Papa ha vissuto in San Petronio con i tanti più poveri possa trasformarsi nell'appreciare tante mense nelle varie realtà. Si sta elaborando infatti un ampio progetto, composto da diverse attività caritative e portato avanti dalla Caritas diocesana, che verrà attuato nel prossimo futuro. Un altro frutto della visita del Papa infine sono state la conoscenza e la collaborazione fra diverse attività caritative ecclesiali e non: adesso tra tutte queste attività c'è una fruttuosa collaborazione.

Interviste e cronaca «no social»
sulle onde di Radioimmaginario

Anche i ragazzi di «Radioimmaginario», il primo e unico network creato e gestito da adolescenti, ragazzi dagli undici ai diciassette anni, e che conta quarantadue redazioni in Italia e in Europa, saranno sabato 21 sul sagrato di piazza San Pietro davanti a papa Francesco con la delegazione della diocesi di Bologna, per raccontare l'evento. «Radioimmaginario Media Hub» è un'associazione interamente finanziata dai propri fondatori e dalla generosità dei genitori dei ragazzi e dalle donazioni e dai contributi di istituzioni e privati. «Nella nostra radio - sottolineano i ragazzi di

«Radioimmaginario» - dei contenuti nessun adulto si impiccica; facciamo e diciamo ciò che vogliamo. La nostra è un'antenna pronta a trasmettere e ricevere i segnali del mondo che verrà». Proprio i ragazzi della web radio, nata a Castel Guelfo in provincia di Bologna il 31 marzo 2012 da 7 soci fondatori, «allo scopo di sviluppare e gestire le proprie crescenti attività formative», saranno in diretta da piazza San Pietro per raccontare l'incontro con papa Francesco dal punto di vista degli adolescenti. Tra i temi di cui i ragazzi parleranno anche la decisione, presa dieci giorni fa, di «lasciare» i social.

Come seguire l'evento in diretta

Per quanti nella giornata di sabato rimarranno a Bologna e non potranno essere a Roma per seguire in prima persona l'evento diocesano sarà possibile seguire in televisione o su internet alcuni eventi. Sarà trasmessa la diretta dell'Udienza del Pontefice alle 12 e la Messa, sempre sul sagrato di Piazza San Pietro, alle 13.30. Si potranno seguire gli incontri sui canali internet del Centro televisivo vaticano, Nettuno Tv, Radio Nettuno e sulle altre tv locali che riprenderanno il segnale del Centro televisivo vaticano. Ampio spazio ai resoconti verrà infine dedicato sulle pagine di Bologna Sette di domenica prossima e sul settimanale televisivo della diocesi 12Porte. Entrambe le testate diocesane avranno alcuni inviati a Roma per seguire da vicino l'evento. Sulla pagina facebook e sul canale YouTube di 12Porte sono previsti aggiornamenti in tempo reale del pellegrinaggio romano.



Papa Francesco

Sarà possibile seguire l'incontro con il Pontefice e la Messa dal sagrato della basilica vaticana sulle frequenze dei media vaticani e diocesani

Cinquant'anni fa la nascita di Confcoop in Emilia Romagna Tra bilanci e nuove sfide

Mercoledì prossimo, nella sala «20 maggio» della Regione, si terrà l'incontro con la presidente dell'Assemblea legislativa Simonetta Saliera e Francesco Milza, presidente regionale dell'organizzazione



Il Comitato regionale delle Unioni provinciali della cooperazione. Alla presidenza (da sinistra): Alfonso Colli, Giovanni Bersani, Giuliano Vecchi

DI GIULIO DONATI

Non si può affrontare con speranza il futuro senza conoscere le proprie radici. E per questo che Confcooperative Emilia Romagna, in occasione del 50° anniversario della fondazione, ha deciso di ripercorrere la propria storia per riscoprire i valori incarnati dai primi cooperatori e continuare a viverli oggi. Era il 24 febbraio 1968 quando, a Bologna, venne fondata l'Unione regionale emiliano romagnola della Cooperazione. Nel corso della cerimonia, come raccontano su «Italia Cooperativa» dell'epoca, il primo presidente Giovanni Bersani sottolineò la vocazione cooperativistica dell'Emilia Romagna, regione dove la cooperazione di matrice cristiana è nata nel secondo dopoguerra con le Unioni territoriali presenti in tutte le province. Proprio nel momento in cui la dimensione regionale assumeva maggiore importanza, il movimento cooperativo diceva Bersani - era chiamato ad anticipare questi cambiamenti. E così fece. «La nostra» - dichiara oggi il presidente di Confcooperative Emilia Romagna, Francesco Milza - «è anzitutto una storia di uomini e donne. Uomini che hanno fondato le prime imprese cooperative e

donne, che sono sempre rimaste al loro fianco, pronte a sostenerli e affiancarli. Uomini e donne che insieme - prosegue - pur nella distinzione dei ruoli tipica del periodo, hanno risposto ai tanti bisogni incontrati nelle comunità, trasformandoli in imprese. Fanne memoria oggi - sottolinea - indispensabile per guardare con fiducia al domani». In occasione di questo anniversario, Confcooperative Emilia Romagna promuove l'evento pubblico «Probi Pionieri. La cooperazione lungo la Via Emilia». Mercoledì prossimo, dalle 9.30 nella sala «20 maggio» della Regione, i lavori saranno condotti dal

giornalista Gino Belli, mentre i saluti introduttivi saranno affidati a Francesco Milza e alla presidente dell'Assemblea legislativa regionale Simonetta Saliera. Parteciperà anche il vescovo di Imola, monsignor Tommaso Ghirelli. Alle 10 avverrà la presentazione del libro «Probi Pionieri dell'Emilia-Romagna», con l'intervento dell'autore Elio Pezzi insieme ad alcuni protagonisti. Alle 10.30 tavola

rotonda sul tema «La cooperazione: memoria del passato, sguardo al futuro», nel corso della quale interverranno Romano Prodi, il presidente della Regione Stefano Bonaccini e Francesco Milza. A moderare sarà Antonio Farnè, caporedattore Tgr Rai Emilia Romagna. Infine, alle 12, le conclusioni affidate al presidente nazionale di Confcooperative Maurizio Gardini. Nel libro «Probi pionieri

L'evento

I «Probi pionieri», un libro li celebra

In occasione del 50° anniversario della fondazione di Confcooperative Emilia Romagna, la stessa organizzazione promuove l'evento pubblico «Probi Pionieri». La cooperazione lungo la Via Emilia», nella mattinata di mercoledì 18, inizio alle 9.30, nella sala «20 maggio 2012» della Regione Emilia-Romagna. L'iniziativa gode del patrocinio della Regione. I lavori saranno aperti dai saluti del presidente di Confcooperative Emilia Romagna Francesco Milza, della presidente dell'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna Simonetta Saliera e del vescovo di Imola Tommaso Ghirelli. Conduce il giornalista Gino Belli. Alle 10 spazio alla presentazione del libro «Probi Pionieri dell'Emilia-Romagna», interverrà l'autore Elio Pezzi insieme ad alcuni protagonisti della pubblicazione. A partire dalle 10.30 via alla tavola rotonda su «La cooperazione: memoria del passato, sguardo al futuro», in cui interverranno Romano Prodi, il presidente della Regione Stefano Bonaccini e il presidente dell'Unione regionale di Confcooperative Francesco Milza. A moderare il confronto sarà Antonio Farnè, caporedattore Tgr Rai Emilia Romagna. Infine, alle 12, le conclusioni affidate al presidente nazionale di Confcooperative Maurizio Gardini. Seguirà la consegna dei riconoscimenti a dirigenti e amministratori protagonisti dell'Unione regionale e un buffet per tutti gli intervenuti. (M. P.)

Da mezzo secolo a servizio del lavoro

dell'Emilia-Romagna» sono presenti anche le interviste ai 39 cooperatori che hanno fondato le prime cooperative, i primi Consorzi e le prime Unioni, insieme ai dialoghi con i presidenti e i direttori dell'Unione regionale di ieri e di oggi. Corredano il testo i contributi di quattro osservatori qualificati: Giorgio Stupazzoni, il vescovo Ghirelli, il giornalista Giancarlo Mazzuca e il sindacalista Cisl Aldo Fabiani. C'è tutto questo e molto altro ancora nel libro «Probi Pionieri dell'Emilia Romagna», curato dal giornalista e scrittore Elio Pezzi, che ha percorso tutta la via Emilia per conoscere i protagonisti della cooperazione di matrice cristiana in regione. «Raccontare in un libro la nostra storia con le parole dei primi protagonisti, significa lasciare una traccia ai cooperatori di oggi e di domani» - commenta Pierluigi Rossi, direttore generale Confcooperative Emilia Romagna - «Siamo grati a tutti gli intervistati che hanno messo a disposizione della collettività la loro memoria e la loro esperienza». Il libro sarà disponibile presso la sede di Confcooperative Emilia Romagna e presso le sedi delle Confcooperative territoriali. Info: 051.375210. emiliaromagna@confcooperative.it, www.confcooperativeemiliaromagna.it

Documentario sul cardinal Lercaro La «prima» al cinema Perla e a Roma

A cinquant'anni di distanza dal suo addio da arcivescovo di Bologna, la voce del cardinale Giacomo Lercaro risuonerà ancora nella sua città: mercoledì 18 aprile alle ore 20.30 al cinema «Perla», verrà presentato un documentario sulla sua vita dal titolo «Secondo lo Spirito», di Lorenzo Stanzani. Il film verrà presentato dall'autore, dall'arcivescovo Matteo Zuppi e dall'assessore alla cultura dell'Emilia Romagna Massimo Mezzetti. Il documentario, prodotto da Mauro Bartoli per «Lab Film» e con la partecipazione di diversi sponsor tra cui la Fondazione Lercaro, la Chiesa di Bologna e il Sodalizio dei Santi Giacomo e Petronio, giunge al termine dopo due anni di lavoro. Migliaia di documenti, articoli, lettere e minute sono state visionate presso gli archivi Lercaro, dell'arcidiocesi, «Gramsci» e delle parrocchie genovesi. Foto inedite e decine di pellicole recuperate e riportate al loro splendore dalla Cineteca di Bologna e, probabilmente, la cosa più preziosa: cinquecento ore di registrazioni audio in cui il cardinale parla, specialmente ai ragazzi della sua famiglia, con un linguaggio diretto e chiaro su tutto. Dalla parola di Dio

alla morte di Martin Luther King. Venti minuti di queste meditazioni e riflessioni si trovano anche nel documentario, accompagnate da immagini di repertorio inedite del cardinale e della città di Bologna. Tra gli intervistati vi sono ex collaboratori del cardinale, come i monsignori Luigi Bettazzi ed Ernesto Vecchi, insieme a Raniero La Valle. Sono intervenuti anche storici come Daniele Menozzi e don Fabrizio Mandreoli, oltre ad un'intervista inedita dell'allora sindaco di Bologna Guido Fantì. «Secondo lo Spirito» sono 73 minuti intensi in cui si ripercorre il pensiero e la vita di Giacomo Lercaro. Lo si vede bambino a Genova quando, a dieci anni, entrò in seminario. Lo si scopre nel novembre del 1943 impegnato a opporsi al nazismo e costretto a rifugiarsi nel Piccolo Cottolegno di don Orione; lo si segue poi a Ravenna dove viene mandato come arcivescovo e dove da vita alla sua famiglia, raccogliendo sulle rive del Po esodato un gruppo di ragazzi rimasto senza possibilità di studiare. Lo si vede, ancora, in uno splendido film 8 millimetri durante il suo trionfale ingresso a Bologna dove compie, dagli scalini di San Petronio, quel gesto

immortalato dal fotografo Breveglieri in cui allarga le braccia come ad abbracciare non solo i presenti in piazza, ma la città intera. Il documentario mostra l'evoluzione del pensiero di Lercaro suggerendo non un mutamento, come spesso è stato inteso, ma un rafforzamento delle proprie idee e del proprio credo lungo tutta la sua vita. Ciò che cambia per Lercaro sono le possibilità di nell'incidere nella realtà in cui è immerso in ogni veste: quella di parroco, di vescovo e poi di cardinale al Concilio Vaticano II. Il suo impegno è sempre stato dedicato a far conoscere la parola di Dio, a creare comunità di persone capaci di ascoltare e rispettarsi reciprocamente. Il film verrà presentato in settimana dal patriarcato ecumenico, dopo aver celebrato nella mattina del giovedì santo la liturgia che rivive la mistica cena dell'istituzione dell'Eucaristia, nella sera la Chiesa orientale entra già nel mistero della passione. Al culmine del rito, nella chiesa immersa nelle tenebre, il sacerdote esce dal santuario portando la croce e l'immagine di Cristo, per rivivere il momento dell'innalzamento di Cristo sulla croce. Nel mattino di venerdì santo si celebra l'ufficio della deposizione e viene allestito l'epitafio, una specie di altare portatile coperto di fiori, nel quale viene deposto un drappo molato con la raffigurazione del corpo sepolto del



Chiese orientali, la Pasqua bolognese

Con riti lunghi e molto suggestivi le chiese orientali, sia cattoliche che ortodosse, hanno vissuto la settimana della Passione del Signore. Nella chiesa ortodossa cittadina di San Demetrio, del patriarcato ecumenico, dopo aver celebrato nella mattina del giovedì santo la liturgia che rivive la mistica cena dell'istituzione dell'Eucaristia, nella sera la Chiesa orientale entra già nel mistero della passione. Al culmine del rito, nella chiesa immersa nelle tenebre, il sacerdote esce dal santuario portando la croce e l'immagine di Cristo, per rivivere il momento dell'innalzamento di Cristo sulla croce. Nel mattino di venerdì santo si celebra l'ufficio della deposizione e viene allestito l'epitafio, una specie di altare portatile coperto di fiori, nel quale viene deposto un drappo molato con la raffigurazione del corpo sepolto del

Signore. L'epitafio viene portato in processione, con il canto di lamenti funebri in onore del Signore. È siamo alla notte di Pasqua: nella chiesa immersa nel buio, il sacerdote attinge il fuoco pasquale alla fiamma della lampada perenne che arde. All'esterno della chiesa viene proclamato il Vangelo della risurrezione e il sacerdote intona il tropario pasquale, che segna il passaggio alla gioia della risurrezione. Nel giorno di Pasqua la comunità greco-cattolica ucraina ha ricevuto la visita dell'arcivescovo Matteo Zuppi. Come consuetudine ha indossato un omophorion, il pallio che rappresenta la pecorella sulle spalle del Pastore, in quanto la comunità ricade sulla sua responsabilità pastorale. È stata non solo l'occasione di un saluto nella festa più importante dell'anno liturgico, ma anche la formalizzazione del servizio di don Mykaylo Boiko come parroco.



A sinistra, una foto del cardinale Giacomo Lercaro. In alto, un momento dell'incontro dell'arcivescovo Zuppi con la comunità ucraina

L'arcivescovo ha assicurato ai fedeli di pregare ogni giorno per la pace soprattutto in Ucraina, dove purtroppo è ancora attivo un conflitto le cui cronache non entrano nei resoconti dei giornali. Monsignor Zuppi ha ricordato come le occasioni delle feste rendono più vivo il rimpianto e la nostalgia dei migranti che hanno la famiglia lontana, e che affrontano grandi sacrifici per amore dei loro cari. Spesso, ha detto ancora l'arcivescovo, voi rivestate sui nostri anziani e sui nostri ammalati quell'amore che molti bolognesi non sanno più dare e siete portatori di un grande esempio nella veste testimonianza di fede. Prima di lasciare la parrocchia ucraina, l'arcivescovo ha dato inizio al rito di benedizione delle Pasche: i cestini contenenti le uova e tutti quegli alimenti che sono proibiti durante la quaresima. Andrea Caniato

Giovani, ascolto sulla via alle stelle

DI GIOVANNI MAZZANTI *

Ci si interroga spesso su cosa fare con i giovani, ci si chiede come la Chiesa possa accostarsi, accompagnarsi senza usarsi o strumentalizzarli, senza pregiudizi e chiusure di base, senza timori e paure. Come ama ripetere papa Francesco, si tratta di «iniziare dei processi», non di fare conquiste, né di «far ritornare» i giovani alla Chiesa, né di misurare la riuscita sul numero delle risposte ottenute. E tramontato il tempo di chiamare a raduno i giovani e aspettare che siano loro a venire; occorre uscire, andare dove loro sono, dove abitano, combattendo ogni tentazione di avvicinamento unilaterale e massificato. I giovani hanno sete di incontri personali, di dialoghi faccia a faccia, soprattutto in un contesto sociale dominato dal virtuale. Essi domandano di essere «riconosciuti»;

ciascuno nella propria individualità, ricerca lungo il proprio cammino di fiducia di senso e di pienezza di vita. L'incontro personale è oggi decisivo per l'avventura dei giovani, i quali sentono lontani genitori, insegnanti, educatori. Con questo spirito è nata e ha preso forma l'«Assemblea dei giovani» che si terrà giovedì 19 dalle 16 alle 23.30 tra piazza Verdi e piazza Puntoni, con un'«isola» nella basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano sotto le Due Torri. L'assemblea sarà un momento per inaugurare o continuare un dialogo con tutti i giovani della diocesi al di là di ogni appartenenza religiosa, politica, sociale. La finalità del pomeriggio-serata è offrire occasioni di dialogo, di confronto e d'espressione di speranze, attese, passioni, difficoltà, inquietudini dei giovani della città. Una Chiesa che, per una volta, si mette in ascolto della realtà dei giovani, senza dare immediatamente risposte, ma donando

fiducia e riconoscendo la ricchezza dell'apporto di ognuno. Questo ascolto avverrà con attività diverse: attività di strada come «Rompi il cerchio»; o il dialogo con testimoni, come l'arcivescovo Zuppi, che dialogherà coi giovani dalle 19 nel bar «Piccolo e sublime» di Piazza Verdi, e il professor Franco Nembrini, attraverso la musica e l'arte. In san Bartolomeo sarà curato uno spazio di preghiera e di ascolto personale. Ci sarà modo insomma di vivere un momento di ascolto a molti livelli, incentrato sul futuro e la speranza. A guidarci come ideale è una frase di una canzone di Lucio Dalla: «Dimmi tu... dov'è la strada per le stelle». Guarderemo insieme un po' più in là del presente, delle problematiche immediate, con la certezza che i giovani, come diceva il Papa, sono gli «artigiani del futuro».

* direttore Ufficio diocesano Pastoralità giovanile



San Giovanni Battista di Casalecchio in festa

«Sarà la "festa della riconsegna della chiesa ai parrocchiani" — dice don Lino Stefani, parroco di San Giovanni Battista di Casalecchio di Reno — dopo sei mesi di disagio, accampati nel teatrino per le Messe festive e in un'aula di catechismo per quelle domenicali. Le celebrazioni domenicali saranno condotte dal parroco, con l'arcivescovo Zuppi che alle 11 presiederà la Messa, alla quale abbiamo invitato tutto il personale che ha lavorato in cantiere. Al termine un membro del Consiglio parrocchiale degli affari economici esporrà una breve relazione sui lavori eseguiti e poi leggeremo ancora in piazza con un aperitivo il nostro — prosegue — che ci ha sostenuto nel rifacimento dell'impianto di riscaldamento a pavimento e nella posa di una nuova pavimentazione di cotto toscano dell'Impugnata, come il precedente, si sono conclusi nel migliore dei modi. Ringrazio l'Arcivescovo del suo personale interessamento per la nostra chiesa, una delle vetuste chiese bolognesi volute dal cardinale Lerario, forse quella meglio riuscita, progettata dall'architetto Melchiorre Bega. Ringrazio tutti i parrochiani per la generosità e i buoni ed esperti collaboratori, senza i quali non avrei potuto accingermi ad un'impresa così grande. Per questo — conclude — dopo tanta attesa e tanta partecipazione, anche se il rientro in chiesa è avvenuto la domenica delle Palme, abbiamo comunque voluto dedicare una giornata di festa». (R.F.)

Domenica la Giornata mondiale, che per la diocesi è anche momento dedicato al Seminario arcivescovile

La riflessione del rettore monsignor Macciantelli: «Non è una questione di numeri, ma di senso e di identità»

Vocazioni al centro

«Se c'è crisi di chiamati, corrisponde a quella di chiamanti, spesso latitanti e poco coraggiosi»

DI ROBERTO MACCIANTELLI *

«Ascoltare, discernere, vivere la chiamata del Signore». Porta questo titolo il messaggio di Papa Francesco per la 35ª Giornata di preghiera per le Vocazioni, domenica 22. Per la nostra Chiesa è anche la Giornata del Seminario Diocesano, un'occasione per ricordare nella preghiera i giovani che stanno vivendo il lungo e impegnativo cammino di discernimento che li porterà, a Dio piacendo, al presbiterato; e per sostenere economicamente il Seminario e le attività che svolge nelle parrocchie e nei vicariati, oltre a quelle che propone in sede ai giovani, ai cresimandi e a tutti coloro che chiedono di essere accompagnati spiritualmente. Il messaggio, ricco pur nella sua brevità, ci ricorda che «la vocazione cristiana ha sempre una dimensione profetica... Come un vento che solleva la polvere, il profeta disturba la falsa tranquillità della coscienza che ha dimenticato la Parola del Signore, disernerne gli eventi alla luce dalla promessa di Dio e aiuta il popolo a scorgere segnali di aurora nelle tenebre della storia». (Papa Francesco). Penso che la nostra Chiesa abbia una dimensione profetica: viene a scuotere le nostre comunità, a sconvolgere i nostri criteri, a capovolgere le nostre priorità; viene per farci pensare «come, al centro della nostra vita, ci sia la chiamata alla gioia che Dio ci rivolge e come questo sia il progetto di Dio per gli uomini e le donne di ogni tempo» (Papa Francesco). La vocazione è il cuore della pastorale. E ringraziamo la Provvidenza che almeno una volta all'anno il calendario ci chiede di parlarne! Si discute tanto sulla diminuzione del clero, del numero basso dei

seminaristi, molte comunità parrocchiali vivono trasformazioni che spaventano, spaventa il doversi riorganizzare, l'aver la Messa in orari diversi dai soliti e averne meno, spesso si ragiona con una preoccupazione funzionalistica. È la mia esperienza: quando si parla dei numeri dei seminaristi, dei preti, dei religiosi e delle religiose) si pensa subito: come faremo «domani»? Più

«Dobbiamo chiederci: cosa posso e devo fare perché un giovane possa ascoltare la chiamata del Signore? Come fare perché comunità, associazioni e movimenti annuncino l'appello di Dio?»

raramente ci si chiede: perché «oggi» le nostre Comunità non riescono più a generare? O ancora: ci stiamo muovendo bene e abbastanza per scoprire la profondità e lo specifico della vocazione laicale? Che non può essere valorizzata solo a partire dalla mancanza di preti. Quella vocazionale non è una questione di numeri, ma di senso e di identità. È legata al senso di ciò che siamo, e non alla funzione. Se c'è una crisi di chiamati, questa corrisponde a una crisi di chiamanti, spesso latitanti e poco coraggiosi. Se non c'è nessuno che chiama, come potrebbe esserci chi risponde? Questa Giornata di preghiera può essere occasione per un esame di coscienza, dal momento in cui le vocazioni di speciale consacrazione ci rivelano la

temperatura spirituale della Chiesa diocesana. Dunque, per questo dovremmo essere preoccupati e non solo per il fatto che il calo ci obbligherà a cambiare abitudini. Spero, anzitutto per me stesso, di vivere la prossima Domenica «del Buon Pastore» con un po' di inquietudine; spero che arrivi a disturbare la mia falsa tranquillità e che riaccenda in me la domanda:

perché un giovane possa ascoltare, discernere e vivere la chiamata del Signore, cosa posso e devo fare io? Su cosa dobbiamo puntare, di vero e profondo, perché la nostra comunità, le associazioni e i movimenti ecclesiali generino alla fede, annuncino la chiamata alla gioia che Dio ha pensato per ciascuno? * rettore Seminario arcivescovile



Rembrandt, «La cena di Emmaus»

Cl in assemblea per leggere la Lettera dell'arcivescovo

Il responsabile diocesano di Comunione e Liberazione, Luigi Benatti, nei mesi scorsi ha invitato tutto il movimento a lavorare sulla Lettera pastorale dell'arcivescovo Matteo «per scoprire ancora una volta l'origine e lo sviluppi della nostra amicizia in Cristo nella appartenenza alla sua Chiesa». Lunedì scorso la comunità si è ritrovata per confrontarsi «su questo dono che il vescovo ci ha fatto». Don Carlo Grillini, assistente della Fraternità di Cl, introducendo l'assemblea ha ripreso alcuni punti della Lettera, partendo dalla domanda «Cosa sta a cuore al nostro Arcivescovo?». Risposta: «Che a Bologna ci siano persone a cui arde il cuore, dal cuore ardente in quello che fanno, che vivono il centuplo». «Chi fa ardere i cuori? — ha proseguito don Carlo riprendendo il punto 2 della prima parte della Lettera — È Gesù risorto, che è presente nell'unità tra coloro che lo riconoscono». Se l'orizzonte è la folla che abita la città degli uomini (punto 5), ha sottolineato, «siamo chiamati a dare testimonianza del centuplo che Cristo fa fiorire nella nostra vita quotidiana: dentro la città, non appe-

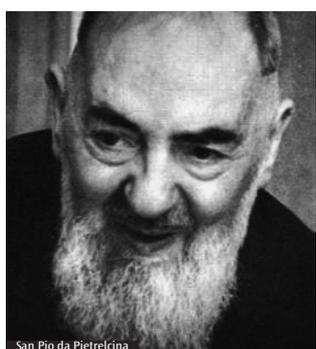
na dentro la comunità cristiana». Sulla seconda parte della Lettera don Carlo ha richiamato l'assemblea sul fatto che «la Parola di Dio è una parola incarnata». Dichiara attraverso la carne di un uomo, Gesù ed ha concluso citando Sant'Agostino «in manibus codicis, in oculis facie» «anche noi abbiamo in mano dei testi (codici) e negli occhi i fatti miracolosi che ci infiammano il cuore». Nell'assemblea sono poi emerse la graditudine di tanti per il lavoro fatto sulla Lettera e e le testimonianze di chi ha condiviso e condiviso un pezzo di strada con altre persone al servizio della comunità ecclesiale, in occasione della visita del Papa a Bologna, negli organismi diocesani e nell'impegno in parrocchia. Benatti ha concluso l'assemblea sottolineando «la sorpresa nel sentire cose che fanno ardere il cuore, l'urgenza di ritornare continuamente all'origine, all'essenziale che fa scoprire l'unità con tutti i cristiani e la responsabilità di ciascuno è chiamato il dove è e rilanciando l'appuntamento di sabato 21 a Roma con Papa Francesco. Marco Masi

tra i seminaristi

Un lettore e un accolito

Domenica 22 alle 17.30 in Cattedrale l'arcivescovo Zuppi istituirà Lettore il seminarista Federico Bazzanini e Accolito il seminarista Simone Baroncini. Presenteranno inoltre la candidatura al presbiterato i diaconi Giuseppe Mangano e Luca Zauli. «Ho 28 anni, sono originario della parrocchia di Bondanello e laureato in Chimica industriale — racconta Bazzanini —. Ho maturato la vocazione in parrocchia seguendo in particolare il percorso formativo dell'Agesci. Frequento il 3° anno di Teologia e presto servizio a San Martino di Casalecchio. Sono contento di questo dono che mi permetterà di radicarmi ancor più nell'ascolto e nell'annuncio della Parola». Simone Baroncini ha 27 anni: «Vengo — spiega — dalla parrocchia di Budrio dove, nel rapporto con gli altri parrocchiani e nel servizio educativo (in modo particolare dell'Ad) è nato il desiderio di verificare la mia vocazione entrando in Seminario. Ho la laurea triennale in Ingegneria elettronica e Telecomunicazioni. Frequento il 4° anno di Teologia e sono in servizio pastorale nella parrocchia di Corticella e assistente nella Comunità propeudetica del Seminario arcivescovile. L'accolito è un servizio alla comunione, intesa sia come il corpo di Gesù che ci viene donato ogni domenica, sia come il rapporto fraterno fra noi che lo Spirito ci sospinge a realizzare».

Padre Lotti: «Gruppi di san Pio, dialogo coi giovani»



San Pio da Pietrelcina

Il tema del 59° Convegno regionale dei Gruppi di preghiera san Pio da Pietrelcina sarà «Verrò all'altare del mio Dio fonte della mia giovinezza». A padre Luciano Lotti, segretario generale dei Gruppi di preghiera abbiamo chiesto di illustrarlo: «Abbiamo scelto questa frase — spiega — perché è l'anno in cui la Chiesa vuole incontrare i giovani e quindi vogliamo proporre nei nostri gruppi una riflessione sul mondo giovanile. Non tanto su strategie per l'attività pastorale, quanto sul rapporto tra il mondo dei Gruppi di preghiera e quello dei giovani. Perché nei Gruppi ci sono persone che hanno figli e nipoti e quindi sono a contatto coi giovani. Se riusciamo a rapportarci con loro, con fede e testimonianza, facciamo una vera Pastorale giovanile». «La frase del titolo — prosegue — è tratta dal Salmo 43 che veniva recitato all'inizio della Messa latina: la frase

con cui Padre Pio cominciava la giornata. Quindi può essere declinata sia a livello di Pastorale giovanile sia come modo per ringraziare Dio che è colui che rende giovane e gioiosa la mia vita». Come può la figura di padre Pio essere proposta come esemplare per un giovane? Spesso c'è una precomprensione, nel clero e in tutta la Chiesa, di padre Pio soprattutto in base ai fenomeni straordinari. È il mondo giovanile di questa sfera dello straordinario percepisce poco, soprattutto se esso viene miscelato con l'icona della penitenza e del carattere burbero. In realtà i giovani non percepiscono questo di padre Pio, ma prima di tutto la radicalità evangelica, che si oppone a tante mancanze di testimonianza della Chiesa di oggi; poi la testimonianza di vita caritativa, il bisogno di spiritualità. Il mondo giovanile oggi ha difficoltà a dare un nome alla spiritualità,

ma ne ha «voglia» e bisogno. E Padre Pio si presenta come il santo dell'intimità. E poi c'è anche la sicurezza: le sue prime figlie spirituali erano giovani che lo chiamavano «padre». E oggi i giovani desiderano molto questa immagine del padre, che dà sicurezza. Nei Gruppi di preghiera ci sono giovani? I Gruppi sono diffusi in tutto il mondo per cui c'è una rappresentanza di età «macchia di leopardo». Abbiamo ad esempio a Bologna un certo tipo di persone che frequentano i Gruppi, ma nelle altre diocesi emiliane ci sono dei giovani. Se andiamo a Roma, Napoli, Pescara, Bari, ci sono diversi gruppi giovanili all'interno dei Gruppi, soprattutto di universitari. All'estero, in Francia o nei Paesi sudamericani abbiamo tantissime famiglie giovani; in Indonesia, a Damasco, abbiamo giovani. Rispetchiano la realtà ecclesiale del luogo. (C.U.)

Convegno regionale a Bologna

Merccoledì 25 aprile nella parrocchia di Santa Caterina di Saragozza si terrà il 59° Convegno regionale dei Gruppi di preghiera di san Pio da Pietrelcina dell'Emilia Romagna. Momento centrale, alle 10, sarà la riflessione dell'arcivescovo Matteo Zuppi, con gli interventi di Giulio Siena, direttore dell'Ufficio comunicazione della Casa solievo della sofferenza e padre Luciano Lotti. Alle 11.30 la Messa celebrata, presieduta da padre Lotti.



Sopra, due giovani fumano cannabis; a destra il logo delle Scuole Manzoni

«Oh mamma mia, ho conosciuto Maria» Alle Scuole Manzoni lezioni anti cannabis

Tanto usata, ma poco conosciuta: un sondaggio sulla cannabis condotto dal Centro medico Santagostino di Milano tra gli studenti delle Scuole Manzoni di Bologna (12-19 anni) ha fatto emergere come il 41% dichiara di averne fatto uso, il 22,9% l'ha utilizzata nell'ultimo mese e l'11,7% l'ha fumata ogni giorno. Il 65,2% si dichiara poco o per niente informato sul tema e il 38% è convinto che cannabis e marijuana siano cose distinte. Per non parlare del fatto che il 57% considera l'alcol più dannoso della cannabis e il 30% non sa che la sostanza potrebbe produrre effetti duraturi nella vita e sintomi dell'astinenza. Se ne deduce che ciò che manca di più ai ragazzi è la conoscenza. Per questo il Centro medico Santagostino ha sviluppato, in partnership con Heres Srl, start-up tecnologica, una speciale chatbot, programma che simula una conversazione con un essere umano. Si chiama «E-Maria» e risponde alle domande e alle curiosità dei ragazzi sulla cannabis (detta anche maria). A testare la chatbot, gli studenti delle Scuole Manzoni nel corso di un progetto di alternanza scuola-lavoro. Ore di simulazioni che hanno contribuito a

perfezionare la chatbot, modificandone il linguaggio e rendendola più adatta alle loro richieste e a quello che un adolescente potrebbe voler sapere a riguardo. «Mi fa male fumare le canne?», «La maria è legale in altri Stati?», «L'erba mi aiuta con lo studio?»: sono solo alcune domande cui «E-Maria» è in grado di rispondere. In pratica 97 topic differenti con una serie di risposte elaborate grazie al supporto dei team di psicologi e psicoterapeuti esperti in dipendenze del Centro medico Santagostino. Dopo un periodo di alternanza scuola-lavoro in cui hanno lavorato al testing dello strumento, i ragazzi del Manzoni hanno raccontato la loro fatica nel corso di una mattinata sulla cannabis. «Oh mamma mia, ho conosciuto Maria», questo è il titolo dell'evento scelto dai ragazzi che si è tradotto in una giornata di cogestione dell'istituto: 5 ore e 15 laboratori per parlare di uso della cannabis nella storia, di legalità e conseguenze, di intelligenza artificiale e informazione medica, di effetti psicologici e dipendenze.

Federica Gieri Samoggia



Promosso da Federazione italiana per il superamento handicap, Federazione tra le associazioni nazionali persone con disabilità e Forum Terzo settore

Regione, un milione per migliorare le materne

In arrivo nuove risorse per migliorare l'offerta didattica delle materne statali e paritarie della Città metropolitana. Si tratta di un milione di euro assegnato dalla Regione. Due i canali di finanziamento. Per alzare la qualità dell'offerta educativa sono stati stanziati 395153 euro di cui l'85% sarà distribuito tenendo conto del numero di sezioni comunali e statali nei sei Distretti di istruzione, mentre il restante 15% verrà assegnato in parti uguali ai Comuni con meno di 13000 abitanti.

Possono presentare domanda le aggregazioni (con dimensioni sovramunicipali) di almeno 5 materne statali o comunali, guidate da una scuola o Comune capofila. Il secondo filone riguarda invece il miglioramento delle scuole (con un budget di 633727 euro) e il coordinamento pedagogico (84554 euro). In questo caso, i progetti dovranno avere essere proposti da aggregazioni di almeno 5 scuole paritarie, sempre con dimensione sovramunicipale, rappresentate o da un singolo istituto o da un'associazione di scuole. Termine per le richieste di finanziamento il 10 maggio.



Nella foto a destra, una scuola materna

Disabilità, nasce l'Osservatorio



DI FEDERICA GIERI SAMOGGIA

Nasce l'Osservatorio sulla condizione delle persone con disabilità dell'Emilia Romagna. A promuoverlo, Fish (Federazione italiana per il superamento dell'handicap), Fand (Federazione tra le associazioni nazionali delle persone con disabilità) e Forum regionale del terzo settore. Obiettivo di questo nuovo strumento: «comprendere lo stato di attuazione in Emilia Romagna della Convenzione Onu sui diritti delle

Alberto Alberani del Forum spiega: «Obiettivo di questo strumento è comprendere lo stato di attuazione in Emilia-Romagna della Convenzione Onu sui diritti delle persone con difficoltà psicomotorie»

persone disabili», spiega Alberto Alberani del Forum. Dalla scuola al lavoro, dalla mobilità alle barriere architettoniche e culturali: tutto passerà sotto la sua lente di ingrandimento. Primo impegno: dare forma ai dati sulla disabilità («frammentosi e poco leggibili, cercando di renderli più chiari», auspica Alberani che ha lanciato subito un primo messaggio a viale Aldo Moro, presente al «battesimo» con l'assessore regionale alle Politiche per la salute Sergio Venturi. «Chiediamo alla Regione di promuovere un Osservatorio istituzionale, alla stregua di quello nazionale di cui possono far parte anche sindacati, imprese, enti locali, Asl e Asp». Per Venturi, «il lavoro di squadra è fondamentale. Come Regione guardiamo con favore alla nascita di questo Osservatorio, uno strumento con cui le organizzazioni promotrici svolgeranno un prezioso lavoro di monitoraggio delle condizioni dei disabili in relazione, in particolare, ai servizi socio-sanitari e all'inserimento scolastico e lavorativo». Dal canto suo, la Regione, nel 2017, ha finanziato con 500 milioni il Fondo regionale per la non autosufficienza («il più alto d'Italia», sottolinea Venturi) che ha permesso lo sviluppo della rete dei servizi socio-sanitari, residenziali e semiresidenziali e interventi di natura assistenziale ed

economica. Per quanto riguarda i disabili sono 88 i centri residenziali con 1227 posti e 168 quelli semiresidenziali con 2561 posti. Tornando ai finanziamenti tesi a migliorare la qualità della vita delle persone disabili, nel 2017, viale Aldo Moro ha messo a disposizione 2 milioni per abbattere le barriere architettoniche degli appartamenti o degli spazi comuni dei condomini. Risorse di cui hanno beneficiato 633 famiglie. Mentre, per il 2018 e il 2019, sono stati stanziati 4 milioni per installare ascensori e montascale negli stabili di edilizia residenziale pubblica. Ma non solo. Per superare le barriere che impediscono alle persone con disabilità uditiva (circa 4mila in Emilia Romagna) di vivere la loro quotidianità, la Regione ha messo in campo alcuni progetti ad hoc. Si tratta di tre iniziative: la prima è un corso in corso) affidate all'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordi (Ens) e al coordinamento Fiadda (famiglie italiane associate per la difesa dei diritti degli udolenti), assieme all'Associazione genitori con figli udolenti di Bologna. In particolare, il progetto realizzato con l'Ens prevede l'apertura di sportelli che svolgono attività di segretariato sociale per assistere e orientare le persone con disabilità uditive nell'accesso alla rete dei servizi a loro dedicati. Il secondo prevede la fornitura di servizi di interpretariato nella lingua dei segni (Lis) tramite 33 interpreti scelti e messi a disposizione dall'Ens. Infine, il terzo riguarda la diffusione del servizio di sottotitolazione per non udenti dal titolo «Abbatte le barriere della comunicazione» realizzato dall'Associazione genitori con figli udolenti.

Regione

Il bilancio del sostegno alle donne

Circa 786 milioni di euro nel 2016 impegnati per lavoro, welfare, partecipazione femminile alla vita pubblica, salute, promozione di una cultura di genere e contrasto alla violenza sulle donne. Queste cifre raccontano il secondo «bilancio di genere» della Regione, che interessa quasi 2,3 milioni di donne residenti in Emilia Romagna. Le politiche pubbliche perseguono obiettivi di equità, efficienza, trasparenza e partecipazione. Il «bilancio di genere» riassume azioni e risorse che la Regione ha messo in campo per affermare la parità di genere: 108 milioni per azioni dirette e 678 per indirette nelle macro aree in cui si possono riassumere le politiche regionali che hanno significative ricadute sulla vita delle donne. «La Regione - spiega l'Assessorato regionale alle Pari opportunità Emma Pettiti - è stata la prima a sperimentare in Italia il Bilancio di genere. Ora esso potrà diventare strumento dei Comuni».

«Scienza e fede»: il divario tra la percezione e la visione



«La visione e l'immagine vista dai nostri occhi che raggiunge la retina e viene trasformata in impulsi elettrici per il cervello. La percezione è la trasformazione degli impulsi elettrici in immagini, attraverso meccanismi non ancora completamente conosciuti, che rende l'impressione di ciò che stiamo guardando». Parte da qui la videoconferenza su «Perché la percezione è diversa dalla visione? Forme e colori nell'arte e nelle reliquie» che Paolo Di Lazzaro, direttore del Laboratorio Laser a ecchimer dell'Enea a Frascati terrà martedì 17 alle 17.10 all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno 57). La lezione è per il master in Scienza e Fede voluto dall'Agenzia pontificia Regina Apostolorum in collaborazione con l'Ens (Ingresso libero. Info: tel. 0516566239; e-mail: veritatis.master@chiesadibologna.it). «Percezione e visione non sono sinonimi - spiega il docente - ma fenomeni fisiologici diversi. Se gli occhi funzionano, la visione è

sempre corretta, cioè gli impulsi elettrici inviati al nervo ottico e da qui al cervello sono correlati alle immagini che raggiungono la retina. La percezione invece dipende dall'elaborazione del cervello, che è condizionata dallo stato d'animo, dall'esperienza pregressa (immagini simili memorizzate) e da quello che ci aspettiamo di vedere in base alla situazione, all'ambiente e al contesto. A volte la percezione induce in errore, come nel caso delle illusioni ottiche o dei colori che cambiano a secondo dello sfondo». Accade perciò che «l'elaborazione del cervello ci porti a vedere quello che ci aspettiamo in base all'esperienza, ma se il coinvolgimento emozionale è intenso, come guardando una reliquia, percepiamo soprattutto quello che speriamo di vedere. È un meccanismo inconscio e automatico, di cui non possiamo accorgerci, ma che è stato evidenziato in diversi test». (F.G.S.)

Adi presentano le storie di vita dei migranti

Raccolte in un nuovo libro: ne parlano giovedì Zuppi e Tarquinio, direttore di Avenirre

Giovedì 19 alle 17 alla Libreria Mondadori (via D'Azeglio 34) le Adci presenteranno il volume, edito da Franco Angeli, «Storie di vita di migranti». Parleranno il sociologo del lavoro Michele La Rosa e il presidente provinciale Adci Filippo Diaco. Con loro, interverranno il presidente nazionale del Patronato Adci Emiliano Manfredonia, l'assessore al lavoro del Comune Marco Lombardo e, con i giovani ricercatori Adci, ne discuteranno l'arcivescovo Matteo Zuppi e il direttore di Avenirre Marco Tarquinio. Ingresso libero. Realizzato grazie al contributo della Fondazione del

Monte di Bologna e Ravenna e di La Rosa, il libro raccoglie gli esiti di una ricerca quantitativa e qualitativa svolta nel Servizio Immigrati del Patronato Adci di Bologna. La ricerca quantitativa ha preso avvio dalla somministrazione di quasi 300 questionari agli utenti dello sportello in cui l'Associazione, ogni anno, accoglie oltre 3000 cittadini stranieri. I ricercatori Adci, Marilisa Moretti, Ilenia Bianchi e Sebastiano Colangeli si sono interrogati sulla causa della dinamica pregiudiziale che coinvolge i lavoratori stranieri, secondo cui determinate nazionalità svolgono solo alcune tipologie di lavoro. La ricerca giunge alla conclusione che una valutazione più attenta delle competenze professionali e trasversali dei lavoratori stranieri, che permetta loro impieghi più soddisfacenti, ha ricadute benefiche non solo sulle vite

dei protagonisti, ma su tutta la comunità: infatti, una più alta realizzazione professionale riduce il conflitto culturale, aumenta il livello di integrazione, diminuisce il divario sociale e la paura percepita, produce lavoro e benefici economici per la società tutta. Questo non vale solo per gli stranieri, ma anche per altre categorie fragili di lavoratori: dalle donne, soprattutto se mamme, a coloro che sono fuoriusciti dal mercato e faticano a rientrarvi, fino ai giovani e ai Neet (coloro che non studiano né lavorano). In questa ottica, le Adci hanno organizzato diversi percorsi di empowerment, finalizzati sia alla ricerca attiva del lavoro, sia alla (ri)motivazione dei partecipanti. Durante questa attività, i partecipanti sono stati sostenuti nelle proprie difficoltà, utilizzando anche il rinforzo del gruppo dei pari, ed aiutati a



fare emergere nuove prospettive occupazionali sulla base delle proprie competenze trasversali. Per riuscire a comunicare e dare concretezza ai dati emersi da questi percorsi, i ricercatori hanno intervistato un gruppo di partecipanti, utilizzando la metodologia sociologica delle «storie di vita».

Chiara Pazzaglia

Quarantesimo Ant, spettacolo al Celebrazioni

Nell'ambito del 40° anniversario della nascita dell'Ant (oggi Festival) lo spettacolo di mercoledì 18 alle 21 sul palco del Teatro delle Celebrazioni (via Saragozza, 234) spettacolo di Danilo Pizzocchi e Paolo Cevoli, protagonisti di «Patacca Story» per «Risate di cuore», rassegna promossa da Celebrazioni. Informazioni: tel. 0514399123, biglietti presso il Teatro delle Celebrazioni ed Europa Auditorium oppure online sui circuiti VivaTicket e TicketOne.

**Al Centro San Domenico
«Maria, donna dell'incontro»**

Sono due gli incontri organizzati e proposti questa settimana dal Centro San Domenico. Il primo si terrà martedì 17 (Salone Bolognini, ore 21). Sul tema «Cina e Occidente per un dialogo sapienziale» parleranno Anna Crisma, docente di Filologie dell'Asia orientale dell'Università di Bologna, e Antonio Olmi o.p., Facoltà teologica dell'Emilia Romagna. Il secondo si terrà giovedì 19, alle ore 17, in Cappella Ghislieri, in collaborazione con Ert. Sullo spettacolo «Maryam» interverrà Adriana Valerio, storica e teologa, docente di Storia del Cristianesimo all'Università Federico II di Napoli. Partecipano Ermanna Montanari e Marco Martinelli della compagnia del Teatro delle Albe. Lo spettacolo, che andrà in scena all'Arena del Sole il 18 e 19, ore 21, ci dice quanto la figura di Maryam, Maria, sia centrale nella cultura islamica. In tempi di ferocia come quelli che stiamo vivendo, Maryam è la «donna dell'incontro», che rappresenta un ponte tra cristianesimo, islam e cultura contemporanea.

Nella sede di via Zamboni, l'Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna organizza un convegno interdisciplinare dal titolo «Immagine e Parola»

Mezzosoprano per Rossini

Nel nome di Rossini: quanti concerti quest'anno per celebrare il maestro nato a Pesaro, certo, ma anche molto legato a Bologna, nel 150° dalla scomparsa. Martedì 17, alle ore 20.30, al Teatro Manzoni, per la rassegna «Grandi interpreti» di Bologna Festival, il mezzosoprano Anna Bonitatibus rende omaggio a lui e al belcanto con un programma appositamente costruito per Bologna Festival e intitolato «Che palpiti son questi». Con stile, raffinatezza e competenza musicologica, Anna Bonitatibus, insieme al pianista Paolo Raffo, spazia da Rossini e Bellini a Beethoven e Schubert, sino ad autori meno noti come Gabussi e Perucchini, oggi pressoché sconosciuti, ma frequentati, conosciuti e apprezzati da Rossini. «Il tema del concerto – spiega Anna Bonitatibus – è il «palpitar, l'affanno» eroico quanto amoroso. La prima parte del programma prevede la «scena drammatica», un genere a suo tempo destinato agli interpreti professionisti legati al mondo dell'opera (e di una esecuzione); la seconda parte è un percorso dedicato alla lirica amorosa italiana preromantica, nella quale Rossini

e Bellini ebbero il ruolo principale, e con loro alcuni compositori che tornano finalmente a occupare uno spazio all'interno dell'attività performativa odierna. Nello specifico, Vincenzo Gabussi, bolognese, protégé di Rossini, del quale in questa circostanza viene eseguita per la prima volta la famosa arietta «La luna» (Guarda che bianca luna), sino allo scorso ottobre 2017 erroneamente attribuita a Vincenzo Bellini. Di Bellini vengono inoltre presentate quelle che sono considerate la prima e l'ultima delle sue composizioni cameristiche, raramente eseguite: «Quando incise su quel marmo» e «A palpitar d'affanno». Il concerto è inserito nel programma delle celebrazioni rossiniane «L'inquinio di Strada Maggiore e piazza Rossini. Il maestro a Bologna nel 150° dalla scomparsa». Voce di mezzosoprano, dopo il debutto alla Scala di Milano nel 1999, nel Don Giovanni diretto da Riccardo Muti, Anna Bonitatibus vanta oggi un repertorio che comprende più di cinquanta titoli operistici, creati sotto la guida dei maggiori direttori e registi della scena teatrale internazionale. (C.D.)

«Diamo un tetto alla musica!» per l'oratorio

Prosegue il progetto di raccolta fondi sul sito ideagingerit «Diamo un tetto alla musica!» per salvare la chiesa dei santi Cosma e Damiano (via Begatto 12). Si tratta di un piccolo scrigno del '600, dalla mirabile acustica, che ormai da 30 anni accoglie le attività dell'Associazione bolognese per la Musica Antica. Purtroppo servono cospicui fondi per sostenere le spese di ripristino del piccolo campanile, dal quale sono sempre più frequenti le infiltrazioni d'acqua. Per sostenere il restauro e per far conoscere questa



Arte, religione e scienza in dialogo

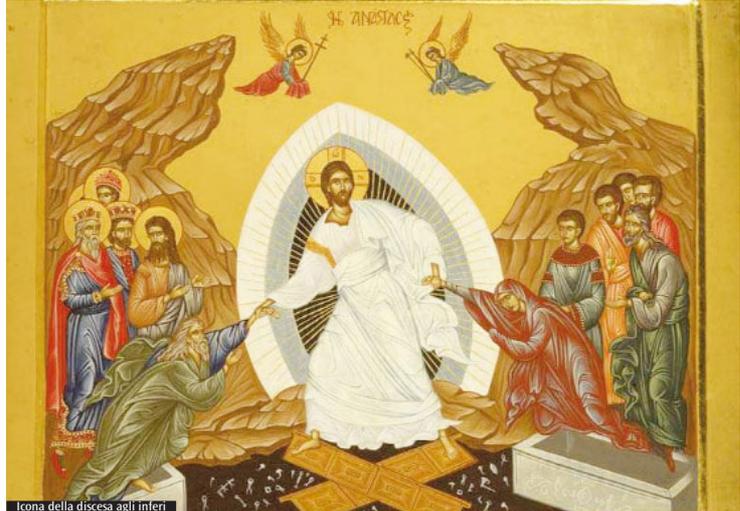
DI CHIARA SIRK

L'Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna, una delle città antiche e prestigiose istituzioni bolognesi, fondata nel 1690, ha promosso e ospita nella sua augusta sede (via Zamboni 31), giovedì 19 e venerdì 20 il convegno interdisciplinare «Immagine e parola. Arte, religione e scienza» che vedrà impegnati numerosi studiosi. L'iniziativa ha il patrocinio

Il presidente Trifirò: «Spesso la parola è associata a un'immagine. Il convegno ci porterà a scoprire i numerosi rapporti che nella storia hanno legato l'una all'altra»

dell'Università e della diocesi di Bologna. «Abbiamo pensato a questa iniziativa perché il Pontefice ha indetto l'Anno della Parola – sottolinea il presidente dell'Accademia, Ferruccio Trifirò –. Spesso la parola è associata ad un'immagine. Il convegno ci porterà a scoprire i numerosi rapporti che nella storia hanno legato l'una all'altra. Le relazioni seguiranno un ordine cronologico, partendo da quella di monsignor Fiorenzo Facchini, accademico emerito, che introdurrà la prima giornata». Si dice che oggi siamo la «civiltà dell'immagine». Una riflessione su questa sovrabbondanza e del suo significato sarà proposta da Patrizia Violi, docente di comunicazione che interverrà a «Parole e immagini: due linguaggi della contemporaneità». Poi i relatori ripercorreranno il lungo excursus storico: dai graffiti nel deserto alla preghiera a Dio (Vittorio di Cesare), a «l'immagine dell'orante fra paganesimo e cristianesimo» (Angela Donati) arrivando al cristianesimo. Don Gianluca Busi spiegherà come le icone siano preghiere e come le preghiere diventino icone analizzando «L'icona della Discesa agli inferi fra immagine e parola». Il pittore Renzo Galeotti parlerà su «Le crocifissioni

immagini della sofferenza umana». La giornata di venerdì sarà aperta alle 10 dai saluti dell'arcivescovo Matteo Zuppi e di Daniele Ravaglia, direttore di Emilbanca. Ancora la spiritualità delle icone la fa da padrona nelle relazioni di Giancarlo Pellegrini, maestro iconografo («La Parola si fa carne: l'Icona»), di Enrico Morini («Dalla negazione delle immagini alla teologia dell'icona») e dell'archimandrita Dionysios Papavasiliou («Teologia ortodossa dell'icona»). L'arte occidentale torna nei contributi di Gioia Lanzi («Exempla medievali: agiografia e traduzioni iconografiche»), di Donatella Biagi Maino («L'arte sacra fra Cinque e Settecento»), di Lothar Vogel («Le chiese della Riforma, la pedagogia visiva e l'iconoclastia»). Al presidente dell'Accademia chiediamo se ci siano spesso collaborazioni con altre realtà e, in particolare, con la diocesi. «Abbiamo collaborato – dice – con don Gianluca Busi in occasione di un convegno sul restauro. L'idea di proseguire con la collaborazione è nata in modo naturale. Del resto la vocazione dell'Accademia, che ha diverse classi, di scienze fisiche e di scienze morali, è quella della ricerca e del confronto. Che si collabori con la diocesi non deve meravigliare. L'Accademia è stata fondata da un Papa, Benedetto XIV, e stata visitata da Giovanni Paolo II, annovera tra gli accademici monsignor Fiorenzo Facchini. Questo dimostra che scienza e fede possono dialogare fruttuosamente, più di quanto ci si immagini e la nostra Accademia è lieta e disponibile ad ospitare tale dialogo».



Icona della discesa agli inferi

due concerti

Musica da camera in Sala Mozart

La Sala Mozart dell'Accademia filarmonica, ovattato salotto buono di una delle più antiche istituzioni musicali cittadine, ideale per la musica da camera, ospita questa settimana due concerti. Il primo, della stagione di «Conoscere la musica», sarà giovedì 19 alle 21. Stefano Malfarri, noto pianista concertista bolognese, docente al Conservatorio G. Martini, eseguirà musiche di Mozart, Debussy, Chopin, Beethoven. Sabato 21, alle 17, per i concerti della rassegna «Il sabato dell'Accademia», al pianoforte siederà il giovane Francesco Grano (dalla famosa Accademia Imolese) con un programma che inizia dalla «Ciaccona» dalla «Partita n. 2 in Re minore BWV 1004» di Bach nella trascrizione o, meglio, ricomposizione tastieristica di Buxton e prosegue con altri 8 pezzi, quasi tutti trascritti, di cui due di Bach.



San Girolamo della Certosa

Una settimana ricca di concerti e una nuova audioguida

Oggi, nell'Oratorio di Santa Cecilia, ore 18, il San Giacomo Festival presenta un concerto del pianista Stefano Ruiz de Ballesteros con musiche di Debussy, Scriabin e Gershwin. Martedì 17, ore 21, nel Laboratorio delle Arti/Auditorium, via Azzogardino, concerto del Quartetto Guadagnini: Fabrizio Zoffoli e Cristina Papini, violino; Matteo Rocchi, viola; Alessandra Cefalillo, violoncello. In programma musiche di Béla Bartók, Dmitrij Shostakovich e Anton Webern. Ingresso gratuito con ritiro di coupon dalle ore 20. Giovedì 19, nella biblioteca della Fondazione Federico Zeri, piazzetta G. Moranti, ore 17.30, Anna Ottani Cavina presenta la mostra «John Ruskin. Le pietre di Venezia», Venezia, Palazzo Ducale, fino al 10 giugno. Venerdì 18, al Museo della musica, ore

18.30, «L'amor mi fa cantar. Sacro e profano nella musica tra Rinascimento e Barocco» concerto itinerante nelle sale del museo dell'ensemble La Rossignol. Sabato 21, in San Colombano – Collezione Tagliavini, ore 17, in collaborazione con il Conservatorio G.B. Martini, «Concerti Sacri & Profani» con la classe di violino barocco di Enrico Gatti e di Direzione di coro e composizione corale. In San Girolamo della Certosa è disponibile una nuova audioguida per i frequentatori della chiesa che potrà essere utilizzata collegandosi in internet dal proprio telefonino munito di cuffie. L'iniziativa ha una caratteristica che la rende particolarmente originale: i visitatori avranno come «guida» il beato Nicolò Albergati, certosino ed eletto arcivescovo di Bologna nel... 1417!

pianista

**Circolo della Musica,
suona Giovanni Battel**

La XXXIV stagione concertistica del Circolo della Musica, fondata e diretta dal pianista Sandro Baldi, prosegue nell'Oratorio di San Rocco (via Calari 4/2). Sabato 21, inizio ore 21.15, torna ad esibirsi a Bologna, dopo un'assenza di almeno 25 anni, il pianista portoghese Giovanni Umberto Battel, virtuoso di razza, dotato di cospicui doni pianistici, già vincitore del primo premio ai concorsi di Enna e Stresa, ex direttore del Conservatorio di Venezia. Tutto francese è il suo raffinato programma che prevede nella prima parte la Suite Bergamasque, Valse Romantique, La plus que lente, Masques e l'Isle joyeuse di Claude Debussy (nell'anno del centenario della morte) e nella seconda Le Tombeau de Couperin e La Valse di Maurice Ravel.

«Manzoni Factory», dirige Gimeno e suona Chang

Propongono i concerti dell'Orchestra Filarmonica di Bologna, inseriti nella Stagione «Manzoni Factory». Domani alle 21 Gustavo Gimeno, originario di Valencia e dal 2015 direttore musicale dell'Orchestra filarmonica del Lussemburgo sarà sul podio per un programma ricco e impegnativo. La serata si apre con il «Concerto in re minore per violino e orchestra, op.47» di Jean Sibelius, composto nel 1904. Qui, come solista al violino troviamo Sarah Chang, una delle più grandi violiniste al mondo, dal debutto, a soli 8 anni con la New York Philharmonic, fino alla carriera internazionale in corso,

in cui si esibisce regolarmente al fianco delle orchestre, dei direttori e dei pianisti più importanti. Il Concerto di Sibelius è un banco di prova che richiede qualità notevolissime: solida preparazione tecnica, affinata sensibilità, virtuosismo totale. I problemi che il compositore incontrò nel comporlo si decantarono nel tempo, grazie anche ad una revisione che Sibelius stesso fece della partitura. La particolarità di quest'opera risiede nel fatto che egli era determinato a conciliare due fattori difficilmente compatibili: la tradizione del concerto romantico con il suo virtuosismo strumentale e il proprio stile personale, sobrio e

di ispirazione popolare. Il risultato è un equilibrio sorprendente tra le due tendenze: in un clima nordico, in cui tutti gli elementi dell'orchestra sono fusi armoniosamente, il violino emerge con slancio, pieno di lirismo e sentimento. La seconda parte della serata è dedicata alla «Sinfonia n. 2 in re maggiore op.73» di Johannes Brahms, composta ed eseguita per la prima volta nel 1877. A differenza delle sue precedenti composizioni, che richiesero anni, se non decenni, di lavoro a causa dei continui ripensamenti dell'autore, questa Sinfonia venne scritta assai velocemente durante il suo soggiorno estivo a Pörschach, in Carinzia. Chiarezza, cantabilità e una sorta di innocenza sono le qualità che riusciamo a percepire fin dall'ascolto delle prime note.

Chiara Sirk



La violinista Sarah Chang

“
L'Orchestra Filarmonica di Bologna, guidata dall'iberico, e la grande violinista statunitense di origine coreana eseguiranno musiche di Sibelius e Brahms: il «Concerto in re minore per violino e orchestra» e la «Sinfonia n. 2 in re maggiore»
”



Un momento dell'incontro dell'arcivescovo nella chiesa di Riola di Vergato

Un momento dell'intervento dell'Arcivescovo domenica scorsa nella chiesa di Riola (Vergato)

Zuppi: «Cos'è la famiglia? La vera grande bellezza»

DI GIULIA CELLA

«La "famiglia" non è uno di quei discorsi che ogni tanto la Chiesa "deve fare": è qualcosa di decisivo, che riguarda tutti». Così si è espresso domenica scorsa l'arcivescovo Matteo Zuppi, in occasione dell'apertura dell'Anno della Famiglia presso la parrocchia di Riola di Vergato. Un'iniziativa di grande condivisione per dare il via ad un percorso che troverà il suo culmine in una festa ospitata dai Vicariati della montagna (Sasso Marconi, Savena-Setta-Sambro e Alto Reno) nel giorno della domenica in albis 2019 (ovvero la domenica successiva a quella di Pasqua, così chiamata a ricordo delle vesti bianche dei catecumeni). «Nella vita di tutti i giorni - ha spiegato monsignor Zuppi - spesso pensiamo che i problemi riguardino "qualcun

altro". Faccio un esempio: quando si parla di carità, quante volte non ce ne preoccupiamo perché "tanto ci sono quelli della Caritas"? Ma quando saremo giudicati - perché siamo e saremo giudicati sulla carità - non potremo cavarcela tanto facilmente. Dovremo spiegare cosa abbiamo fatto, o non abbiamo fatto, in prima persona. Analogamente vale per la catechesi. Certamente c'è qualcuno che se ne occupa, ma come espressione della comunità tutta la comunità è una madre di catechesi. E la catechesi è questo: è volere dei figli. Noi vogliamo avere dei figli, vogliamo avere una bella famiglia con tanti ragazzi: io sono per la famiglia numerosa perché la Chiesa non può perdere il gusto di avere dei figli». Nel corso dell'incontro, l'Arcivescovo non ha dimenticato

Domenica scorsa l'arcivescovo ha inaugurato a Riola di Vergato un anno di riflessione e preghiera che coinvolge la diocesi

le difficoltà delle famiglie. «Più la Chiesa, ovvero le nostre comunità, riusciamo ad avvicinarsi e a fonderci in un cuore solo e in un'anima sola, più le nostre famiglie avranno forza. Più le nostre comunità saranno animate e più aiuteremo le nostre famiglie. Più le nostre comunità saranno individualiste e più saranno deboli. E

l'individualismo che rende fragili: perché la famiglia è esattamente il contrario del pensarsi da soli». L'anno appena avviato, ha proseguito l'Arcivescovo, costituirà anche l'occasione per rafforzare la capacità di organizzare un discorso bello e luminoso sulla famiglia, in grado di indicarla a tutti come un obiettivo possibile: «Qualche volta ho come l'impressione che rispetto al discorso della famiglia ci sentiamo come in trincea, come dei sopravvissuti. La famiglia è una realtà continuamente erosa e questo fa sì che noi sentiamo giusto affermare un principio che riteniamo importante, ma con la sensazione di parlare ad un mondo che sta andando da tutt'altra parte. Questo non va bene: la famiglia non è il passato, è il futuro! E non si tratta solo di difendere un principio. Come ci

ha detto papa Francesco nell'Esortazione apostolica Amoris Laetitia, la famiglia è certamente anche un dovere, ma è soprattutto una via di gioia, di felicità. Pensiamo ai nipoti, a come guardano con tanta attenzione e ammirazione al legame di una vita dei propri nonni. In una realtà così incerta, vedere che ci si può voler bene anche dopo 50 anni crea un forte senso di sicurezza. Dobbiamo dire con forza che tutto questo è possibile, che non si tratta di "cose di un'altra generazione". Oggi sono contento di essere qui: a volte sento dire che "la montagna è il passato", proprio come la famiglia. Invece io penso che montagna e famiglia siano due grandi occasioni per interrogarsi sul nostro presente e sul nostro futuro. E per comunicare una grande bellezza».

Sala della Musica

Italian Concert Arie d'opera in San Petronio

Grande successo per i concerti nella Sala della Musica di San Petronio (in via Pignattari 9, nei locali attigui alla sagrestia della Basilica). I prossimi appuntamenti musicali di «Italian Concert», dedicati alle arie d'opera più famose, organizzati dall'associazione Musicaper e dalla Basilica di San Petronio, sono fissati per venerdì 20 alle ore 21 e sabato 21 alle ore 19. Ogni settimana tre concerti in cui le musiche di Giuseppe Verdi, Gioachino Rossini, Gaetano Donizetti, Arcangelo Corelli, Pietro Mascagni e Wolfgang Amadeus Mozart sono accompagnate da alcune delle immagini più belle di Bologna che scorrono in sottofondo. «Italian Concert» - riferisce Roberto Ravaioli, ideatore dell'evento e presidente dell'Associazione Musicaper - è una delle prime produzioni pensate specificamente per il pubblico turistico, che infatti costituisce il novanta per cento dei partecipanti. La stabilità della produzione, disponibile tutto l'anno con due o tre repliche settimanali, il taglio internazionale delle modalità comunicative, i testi dello spettacolo e gli strumenti pubblicitari oltre che i contenuti, rendono «Italian Concert» un evento culturale prezioso a disposizione della città, ma soprattutto degli operatori turistici e congressuali, che possono contare per i loro ospiti su uno spettacolo piacevole e raffinato, che sintetizza in un'ora il genio musicale italiano, le peculiarità artistiche e storiche di Bologna e le sue eccellenze. In definitiva un ottimo spettacolo per tutti». Durante le prossime serate si esibiranno il soprano Eliana Bava, accompagnata al violino da Johan Jonsson e al pianoforte da Andrés Juncos. Altre date dei concerti su www.italianconcert.it. Il ricavato è interamente devoluto ai restauri della Basilica e al progetto «Musicascuola», per la diffusione della pratica musicale nelle scuole di Bologna e provincia. Prenotazioni e informazioni: info@associazionemusicaiper.it - 051 0517173 (dal lunedì al venerdì, 10-13 / 13.30-17.30). Gianluigi Pagani

Sant'Alberto

Umberto Galimberti e la genitorialità

«Crescere nella genitorialità» è il titolo di una serie di conferenze educative, organizzate dall'Istituto Sant'Alberto Magno, grazie al contributo della Fondazione Carisbo, il patrocinio dell'Ufficio scolastico regionale e la collaborazione della Libreria Ulisse, aperte a tutti e rivolte a genitori, studenti, docenti e a chiunque abbia a cuore il tema. Dopo il bel successo ottenuto con la prima, tenuta da Paolo Crepet, quest'anno gradito ospite è il filosofo Umberto Galimberti, giovedì 19 alle 20.45 nella Sala della Traslazione del Convento San Domenico (piazza San Domenico). «Aprire la mente e il cuore dei nostri giovani, per renderli liberi e consapevoli della realtà che li vedrà protagonisti è quello che ogni giorno anima il nostro modo di fare scuola - dice la preside Caterina Boriani - per cui ci auguriamo che incontrare ricche e stimolanti testimonianze in tal senso sia un'occasione di crescita». Galimberti parlerà dei giovani, di quel fenomeno che lui stesso definisce «nichilismo», un'ospite inquietante che si aggira tra loro, penetra tra loro e molto spesso famiglia e scuola non sanno più cosa fare. Dobbiamo insegnare ai nostri ragazzi l'arte del vivere, cioè aiutarli a riconoscere le proprie capacità e ad esplicitarle, i ragazzi vanno sempre adeguatamente sostenuti e gli adulti devono capire come.

Opimm. La cena «Opere di inclusione» per farsi conoscere dagli imprenditori

Creatività, socialità e condivisione hanno caratterizzato la cena «Opere di Inclusione» organizzata mercoledì scorso dalla Fondazione Opera dell'Immacolata (Opimm) onlus nella sua sede di via del Carrozzaio 7, per farsi conoscere alle realtà imprenditoriali del territorio. Con il sostegno di Couponlus, realtà nata per sostenere le attività e la promozione delle onlus a Bologna, tre cuochi dell'edizione di Masterchef, Marco Moreschi, Roberto Perugini e Alain Stratta si sono resi disponibili a preparare la cena con l'aiuto di alcuni lavoratori e lavoratori disabili di Opimm, riuscendo così a creare una serata in cui qualità e inclusione fossero davvero legate l'una all'altra. A chiudere il cerchio della solidarietà ha contribuito anche l'Osteria La Tiz, gestita dalla cooperativa sociale IT2 in zona Roveri, che ha supportato con il servizio in sala. L'iniziativa è stata realizzata con il supporto di Cna Bologna e di Ascom Concommercio Bologna, realtà associative importanti del tessuto economico del territorio che hanno aderito con entusiasmo favorendo la partecipazione dei loro associati e associate. Alla cena hanno preso parte, per sostenere di persona la chiamata alle aziende del territorio, l'arcivescovo Matteo Zuppi, l'assessore al Lavoro del Comune di Bologna Marco Lombardo, il direttore generale di Ascom Concommercio Bologna Giancarlo Tonelli, il responsabile Area economico-sindacale di Cna Bologna Claudio Turilli. Il riconoscimento del valore sociale e personale del lavoro, in particolare per le persone svantaggiate, è stato al centro degli

interventi che si sono susseguiti, unitamente alla consapevolezza che sia necessario un maggiore coinvolgimento del tessuto produttivo locale. Opimm è una realtà consolidata delle persone svantaggiate attraverso la formazione professionale e il lavoro. Dal 1967 a oggi ha favorito infatti più di 500 inserimenti lavorativi. L'auspicio è che, da nuove conoscenze, possano nascere partnership per ottenere commesse di lavoro in conto terzi per i 120 lavoratori e lavoratori disabili del Centro di lavoro protetto Opimm, ma anche per sviluppare servizi formativi e di inserimento lavorativo per persone svantaggiate. L'esperienza cinquantennale ha dimostrato ampiamente come il lavoro permetta alla persona con disabilità, anche cognitiva, di esprimere competenze, quindi di riconoscersi un'identità sociale accanto a quella personale, di sentirsi parte della comunità civile con un ruolo da pari a pari. Da questo deriva l'esigenza costante per Opimm di mettersi in relazione con un numero sempre crescente di aziende del territorio per creare opportunità di lavoro e di occupazione per le persone svantaggiate. L'azienda inclusiva e con responsabilità sociale genera valore non solo per la persona disabile coinvolta, ma anche per la propria organizzazione e per la società intera. L'attenzione alla persona, l'accoglienza della diversità, il supporto ai bisogni sociali creano un valore aggiunto che si traduce anche in un ambiente dove si lavora meglio e quindi si produce maggior qualità.



Un momento della cena

Giulia Sudano

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

- OGGI**
Alle 11 nella parrocchia dei Santi Monica e Agostino Messa e Cresime.
- DOMANI**
Alle 18.30 nel Santuario della Beata Vergine del Soccorso Messa solenne in occasione delle feste della Patrona.
- Alle 21 nel Centro sociale Tpo parla del libretto «Terra, casa, lavoro» che contiene tre interventi di papa Francesco agli Incontri internazionali dei Movimenti popolari.
- MARTEDÌ 17**
Alle 10 a Ravenna all'Opera Santa Teresa Messa per l'anniversario di don Angelo Lollì, fondatore dell'Opera.
- Alle 21 in Seminario Veglia con i giovani in occasione della Giornata mondiale delle vocazioni.
- MERCOLEDÌ 18**
Alle 9.30 a Ferrara nella chiesa di Santa Maria in Vado incontro su «Eucaristia e vita cristiana».
- Alle 21 nel Cinema Perla partecipa alla presentazione e proiezione del film «Secondo lo Spirito» sul cardinale Giacomo Lecaro.
- GIOVEDÌ 19**
Alle 9.30 in Seminario presiede il Consiglio presbiterale.
- Alle 17 nella Libreria Mondadori Bookstore partecipa alla
- presentazione del volume «Storie di vita di migranti» delle AdI provinciali di Bologna.
- Alle 19 nel bar «Piccolo e sublime» di Piazza Verdi dialogo con i giovani nell'ambito dell'assemblea cittadina su «Dimmi tu dov'è la strada per le stelle».
- VENERDÌ 20**
Alle 10 nella Sala Ulisse dell'Accademia delle Scienze porta il saluto al secondo giorno del convegno «Immagine e Parola. Arte, religione e scienza».
- Alle 16.30 a Roma nella Filмотeca vaticana partecipa alla presentazione e proiezione del film «Sabato lo Spirito».
- SABATO 21**
Alle 12 a Roma in Piazza San Pietro Udienza speciale di papa Francesco alle diocesi di Bologna e Cesena.
- Alle 13.30 nello stesso luogo Messa celebrata col vescovo di Cesena Douglas Regattieri.
- DOMENICA 22**
Alle 11 nella parrocchia di San Giovanni Battista di Casalecchio di Reno Messa per l'inaugurazione dei lavori di ripristino della chiesa.
- Alle 17.30 in Cattedrale Messa per la Giornata del Seminario e istituzione a Lettore di un seminarista e ad Accolito di un altro seminarista.

celebrazioni. Beata Vergine del Soccorso, feste del Voto

Tornano, al Santuario della Beata Vergine del Soccorso nel Borgo di San Pietro, le Feste annuali del Voto. L'Ottavario è iniziato ieri e si concluderà domenica 22. Appuntamenti fissi ogni giorno: alle 18 Rosario e alle 18.30 Messa. Da lunedì a sabato Messa anche alle 10. Oggi Festa del Voto, alle 9 Messa, alle 10 processione con l'immagine della Beata Vergine per le vie del Borgo con sosta nelle chiese di Santa Maria e San Domenico della Mascarella e di San Martino; alle 11.30 Messa solenne del Voto presieduta da monsignor Alberto di Chio. Nel pomeriggio: dalle 15 alle 18 festa della «Armidanza» nel cortile del Santuario. Caratterizza i primi giorni della Festa, fino a oggi, il «Mercatino di cose d'altri tempi e attuali». Domani, solennità della Beata Vergine del Soccorso alle 18.30 Messa solenne presieduta dall'arcivescovo Zuppi. Mercoledì 15 dalle 16.40 Radio Maria trasmetterà in diretta il Rosario, la Messa e i Vespri. Domenica 22 alle 11 Messa a cura del Sindacato esercenti macellerie di Bologna. Nel pomeriggio, alle 17.45 partenza dell'immagine per San Rocco; alle 18 processione dal Prateello e Benedizione presso San Rocco; alle 18.30 Messa a chiusura dell'Ottavario in Santa Maria e San Valentino della Grada. Animerà il «Sancti Petri Burgi Chorus».

Centro Donati. Incontro con Gabriele Del Grande

L'associazione studentesca Centro studi «G. Donati» organizza giovedì 19 alle 21 nel Cinema Pella (via San Donato 38) in incontro su «La storia dello stato islamico raccontato dai suoi disertori» con Gabriele Del Grande, giornalista, scrittore, regista e autore del libro «Dawla». «Dawla» in arabo significa «Stato» ed è uno dei modi in cui gli affiliati dello «Stato islamico» chiamano la propria organizzazione. Del Grande li ha incontrati in un viaggio iniziato nel Kurdistan iracheno e terminato col suo arresto in Turchia, un anno fa. Le piazze italiane si riempiono per chiedere la sua liberazione, che avvenne dopo due settimane di detenzione senza alcuna accusa. Il racconto di Del Grande parte dalla Siria del 2005, attraverso la rivoluzione fallita del 2011, la guerra per procura contro al-Assad, il ritorno del Califato e gli attentati in Europa. L'arab ha seguito quanti, spinti dal vento delle «primavere arabe» e da sete di giustizia, hanno reagito alla corruzione dell'Esercito Libero e si sono arruolati nel Dawla, trasformandosi poi in torturatori e terroristi: il libro assume quindi lo scomodo punto di vista dei carnefici. «Non per giustificare, non per umanizzare. Ma unicamente per rastriare e cercare una risposta all'antica domanda sulla banalità del male».

le sale della comunità

A cura dell'Accademia Romagna

ALBA • Arcovegno 051.352906	Rabbit School I guardiani dell'uovo d'oro Ore 15 - 16.50 - 18.40
ANTONIANO • Cantiano 051.3940212	L'incantesimo del drago Ore 16 Charlie Thompson Ore 18 - 20.15
BELLINZONA • Bellinzona 051.664660	C'è la vie Ore 16 - 18.30 - 21
BRISTOL • Toscana 146 051.472702	The silent man Ore 16.30 - 18.30 - 20.30
CHAPLIN • Pian Sangazza 051.585253	I segreti di Wind River Ore 16.30 - 18.45 - 21.15
GALLIERA • Montecosaro 25 051.4151762	Tre manifesti a Ebbing, Missouri Ore 16.30 - 19 - 21.30

ORIONE • Cimabue 14 051.382103	The Post Ore 16 Il giovane Karl Marx Ore 20 (19.15) Last man in Aleppo Ore 20
TIVOLI • Monteverde 418 051.532417	L'ora più buia Ore 16 - 18.15 - 20.30
CASTEL D'ARLIE (Don Bosco) • Marnano 5 051.976490	Metti la nonna in freezer Ore 18 - 21
CASTEL S. PIETRO (Jolly) • Montecosaro 19 051.944976	Tonya Ore 21
CENTO (Don Zucchini) • Guarcino 19 051.6544091	Tonya Ore 16 - 18 - 21
LOIANO (Victoria) • Roma 35 051.6544091	Contromano Ore 21
S. PIETRO DI CASALE (Italia) • Casanova 13/11	Tonya Ore 18.30 - 21
VERGATO (Nuovo) • Galliano 25	Wind River Ore 21

appuntamenti per una settimana

CATTEDRALE

bo7@bologna.chiesacattolica.it

In occasione della raccolta fondi pro Cattedrale nelle domeniche di aprile visite guidate con gli studenti del liceo artistico
Cenacoli di preghiera ogni lunedì alle 16 a San Martino e ogni giovedì alle 18.15 a San Giacomo Maggiore

Trekking a Montevoglio
La parrocchia di Santa Maria della Carità (via San Felice 64) organizza nel pomeriggio di sabato 21 un trekking benefico nel Parco regionale dell'abbazia di Montevoglio. Partenza dal parcheggio vicino alla rotonda di Viale dei Martiri, si salirà al borgo antico per l'antica via della Costa che portava al castello. Dopo una visita alla chiesa e al rio, si ritornerà al punto di partenza per un sentierato tranquillo lungo il Rio Ramato, attraversando calanchi, prati e boschetti. Info e iscrizioni: segreteria parrocchiale, tel. 051554256.

SAN CRISTOFORO. Nella parrocchia di San Cristoforo (via Nicolo dall'Arca 71) dal 21 al 29 aprile si terrà il Mercatino della solidarietà a favore della Caritas parrocchiale. Orario di apertura: sabato ore 15/19; domenica: ore 9.30/13; dal lunedì al venerdì ore 16/19.

SAN MARTINO. Ogni lunedì alle 16 nella chiesa di San Martino, in via Oberdan 25, si terrà un cenacolo di preghiera guidato da padre Alberto. Portare la corona del Rosario, in loco sarà distribuito l'opuscolo delle preghiere. Sarà catechismo per adulti, approfondimento sulla vita pratica dei primi 5 sabati del mese e alle 18.30 la Messa. Info: 3207160924.

SAN GIACOMO MAGGIORE. Ogni giovedì alle 18.15 nella chiesa di San Giacomo Maggiore, in via Zamboni 15, si terrà un cenacolo di preghiera guidato da padre Simon e fra Vincenzo. Portare la corona del Rosario, in loco sarà distribuito l'opuscolo delle preghiere. Seguirà approfondimento sulla vita pratica dei primi 5 sabati del mese. Info: 3207160924.

CENACOLO MARIANO/1. Dal 28 aprile al 1° maggio al Cenacolo mariano di Borgonuovo di Sasso Marconi si terrà un corso di iconografia «Storia del volto». Approfondimento degli occhi, naso e bocca». Nel pomeriggio di dal 28 aprile, in un luogo d'arte con dipinti di Giotto, Bazzi negli altri giorni: lezione dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 e, dalle 12 alle 14, pausa pranzo al sacco. Maestro iconografo: suor Maddalena.

CENACOLO MARIANO/2. Dal 28 aprile al 1° maggio al Cenacolo mariano di Borgonuovo di Sasso Marconi si terrà un corso di discernimento per giovani dai 17 ai 35 anni, organizzato dalle Missionarie dell'Immacolata Padre Kolbe e dall'equipe di Pastore giovanile vocazionale della diocesi. «Cuore sta in ascolto» si rivolge ai giovani che desiderano approfondire la conoscenza di sé, la relazione con Dio e che si pongono delle domande riguardo l'orientamento della propria vita. Per fermarsi ad ascoltare il cuore in un clima di accoglienza della Parola, di ascolto e di condivisione, per imparare a riconoscere, interpretare e scegliere.

CENACOLO MARIANO/3. «In famiglia? La storia siamo noi» è il tema della settimana di vacanza e spiritualità, organizzata dalle Missionarie dell'Immacolata Padre Kolbe, a Pescasseroli dal 28 luglio al 4 agosto. Sette giorni in famiglia, con la presenza di padre Enzo Brenna, sacerdote dehoniano.

canale 99
netuno tv
canale 99

Le trasmissioni di Nettuno Tv

Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre e in streaming su www.nettunotv.it) presenta la consueta programmazione. La rassegna stampa è dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 10; le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15, con servizi e dirette su attualità, cronaca, politica, sport e vita della Chiesa bolognese. Sono trasmessi in diretta i principali appuntamenti dell'Arcivescovo. Il giovedì alle 21 il settimanale televisivo diocesano «12 Porte».

Accademia nazionale di Agricoltura
Nella Sala dello Stabat Mater dell'Archiginnasio si terrà domani alle 16 l'inaugurazione del 21° Anno accademico dell'Accademia nazionale di Agricoltura. In apertura i saluti di Simona Caselli, assessore Agricoltura della Regione e Antonio Rotolo, Rettore per la Ricerca Università di Bologna. Giorgio Cantelli Forti, presidente dell'Accademia terrà la Relazione accademica «Gestione ed economia del suolo»; Stefano Zamagni, ga docente di Economia politica all'Università di Bologna e direttore la Prolusione accademica «Il dilemma etico dell'agricoltura di oggi: proposte per il suo scioglimento». Poi la consegna dei diplomi ai nuovi Accademici ordinari e corrispondenti; quindi saranno sigillati dal presidente Cantelli Forti, e dai rappresentanti delle stesse, i Protocolli d'intesa tra Accademia e diverse istituzioni.

Prenotazioni entro il 30 aprile. Per informazioni: Daniela Bello (334.3126304; danielaaccolucci@libero.it) Carmencita Picaro (051.846283; canacolomariano@kolbemission.org).

associazioni e gruppi

SERVI DELL'ETERNA SAPIENZA. Proseguono i corsi di conferenze tenute dal domenicano padre Fausto Arici e organizzate dalla congregazione «Servi dell'eterna sapienza». Martedì 17 alle 16.30 continua il sesto ciclo su Samuele, Re e Cronache «Un popolo e il suo Re», con il secondo incontro di Saul. **CF.** Giovedì 19 alle 16 nella sede del Cf, in

via del Monte 5, conferenza di Maria Teresa Cremonini su Caterina Cornaro, regina di Cipro dal 1474 al 1489.
MOVIMENTO APOSTOLICO CIECHI. Il Movimento apostolico ciechi invita sabato 21 all'incontro di gruppo nella Casa dei Dehoniani (via Sante Vincenzi 45). Alle 15.15 accoglienza; alle 15.30 meditazione dell'assistente ecclesiale padre Vincenzo sulla 4ª tappa del tema annuale: «La fatica dell'amore: Gesù e la croce»; alle 16.30 comunicazioni della presidente Iole Neri e del vicepresidente nazionale Salvatore Bentivegna; alle 17 Messa prefestiva.
GRUPPO COLLEGGI. Mercoledì 17 alle 15 presso le Storie Missionarie del lavoro (via Cairoli 2) pseudimito incontro di catechesi a cura del Gruppo colleghi Inps, Inail, ex Inpdap, Asl Città di Bologna, Ragioneria dello Stato, Provveditorato interregionale, Corte dei Conti e Telecom.

cultura

CENTRO SAN MARTINO. Domenica 22 alle 16 nell'Aula Beato Angelo Paoli della parrocchia di San Martino Maggiore (via Oberdan 25) il Centro culturale San Martino organizza una conferenza su «Per le antiche strade. Vie transappenniniche bolognesi in età romana e Medioevale», relatore Giuseppe Rivalta.
MENS-A. Si conclude il ciclo degli incontri mensili di Mens-A in inverno 2017-2018 sul tema «Orientarsi nel mondo ed essere fiduciosi». Sabato 21 alle 10 in Sala Tassinari (Cortile d'onore di Palazzo d'Accursio, piazza Maggiore 6) sabato ed ultimo incontro su «Decidersi ad essere una persona buona» Info: tel. 3395991149.
ROCCETTA MATTEI. Mercoledì 18 alle 20.30 nella Sala dei Novanta della Rocchetta Mattei a Riola per «La Rocchetta di Riola. Antichi e cartina della montagna bolognese», Mariuccia Parlatore e Marielena Pasquali parleranno di «Giorgio Morandi e la montagna bolognese». Ingresso libero.
APUN. Per la rassegna «LabOratorio di San Filippo Neri», l'Associazione Apun organizza martedì 17 alle 20 all'Oratorio San Filippo Neri (via Manzoni 5) lo spettacolo «Roald Dahl & Alfred Hitchcock - Umorismo bizzarro, ironia della sorte e... prossimamente», con Ivano Marescoti. Ingresso gratuito. Info: Oratorio di San Filippo Neri, tel. 051343830.
GAIA EVENTI. Per gli appuntamenti di Gaia Eventi sabato 21 alle 10 (I turno) e alle 11 (II turno). «L'antica farmacia bolognese e i suoi segreti». Ritorno in piazza Galvani; durata 2h circa. Guide: Elisabetta Mazzotti (I turno) e Monica Fiumi (II turno). Domenica 22 alle 19 «Bologna! Ja! La città e i suoi germanici: passeggiata con degustazione e concerto. Ritorno in piazza XV Settembre, davanti al Pincio per inizio passeggiata».

musica e spettacoli

TEATRO DEHON. Mercoledì 18 alle 21 al Teatro Dehon (via Libia 59) per «Classici di sera 2017-2018» la Compagnia Fantateatro presenta «La tempesta».

in memoria

- 17 APRILE**
Poggioni don Luigi (1947)
Pongiluppi don Giuseppe (1953)
- 18 APRILE**
Malagodi don Fidenzio (1946)
Agnino don Agostino (1996)
- 19 APRILE**
Poggioni monsignor Arturo (1945)
Evangelisti monsignor Bartolomeo (1976)
Pasquali don Giovanni (2017)
- 20 APRILE**
Montanari don Agego (1945)
Salsini don Bruno (1996)
Cevenini monsignor Giancarlo (2002)
- 21 APRILE**
Dotti don Giuseppe (1981)
Gardini monsignor Vittorio (2000)
- 22 APRILE**
Mingarelli don Callisto (1951)
Venturi monsignor Celso (1966)

socialità

CENTRO FAMIGLIA. Per «Coppia e genitori», incontri e conversazioni insieme, promossi

«12Porte». Emittenti, orari e social network dove guardare il settimanale televisivo diocesano

Ricordiamo che «12Porte», il settimanale televisivo diocesano, è consultabile sul proprio canale di Youtube (12portebto) e sulla propria pagina Facebook. In questi due social è presente l'intero archivio della trasmissione e sono presenti anche alcuni servizi extra come alcune emelie integrali dell'Arcivescovo o approfondimenti che per motivi di tempo non possono essere inseriti nello spazio televisivo. È possibile vedere 12 Porte il giovedì sera alle 21 su

lutto. È scomparsa Ivonne Cicognani Galli del Comitato femminile per la Madonna di San Luca

Il 6 aprile all'età di 68 anni ci ha lasciato Ivonne Cicognani vedova Galli, mancata improvvisamente mentre si stava preparando per l'ennesimo viaggio a Lourdes, pellegrinaggi a cui ha partecipato tante volte sia in forma privata, sia come volontaria di un gruppo dell'Unitaliti. Il rito del congedo è stato celebrato nella chiesa di San Martino di Casalecchio di Reno da monsignor Arturo Testi lunedì 9 aprile, solennità



L'Uci ricorda Giovanni Paolo II

In ricordo della visita a Bologna di San Giovanni Paolo II nel 1982 e della sua visita alla stazione della Beata Vergine di San Luca, membro del Comitato femminile per le Onoranze alla Beata Vergine e del Consiglio pastorale del Santuario. Ci uniamo al dolore della figlia Sara, del genero Mirco e dei nipoti Gioele e Mattia, invocando per quanti ne piangono la perdita il conforto della speranza cristiana.